



Dove si svolgerà il Gran Premio Automobilistico d'Italia 1921. — N. 1. Dove sorgeranno le tribune dell'arrivo. — N. 2. Il rettilineo che dalla Fascia d'Oro termina al bivio per Calvisano e Ghedi. — N. 3. Tra Montichiari e Rho di sopra. — N. 4. Sul rettilineo che dal bivio Ghedi e Calvisano termina presso Montichiari.

Risorge il Grande Sport Motoristico

Le giornate sportive bresciane

Sono fissate dall'8 all'11 settembre.

Il Gran Premio d'Italia, il Gran Premio Vette, il Gran Premio Gentlemen, il Campionato italiano di velocità Gentlemen, la Coppa delle Dame che l'Automobil Club di Milano farà disputare dall'8 all'11 settembre costituiscono un insieme di prove quali mai lo sport italiano ebbe finora.

Come è noto il Gran Premio d'Italia si disputa secondo la formula dei Grands Prix internazionali: motori con cilindrata non oltre 3 litri, peso dello «chassis» non inferiore agli 800 chili, distanza fissa del posto del guidatore dall'estremità posteriore dello «chassis».

La formula non è recente: essa dette già i suoi risultati spingendo i costruttori alla ricerca di un motore assai potente a confronto della limitata cilindrata.

Le gare per "gentlemen",

L'Automobile Club di Milano ha pubblicato in questi giorni il regolamento del Gran Premio Gentlemen 1921, che fa parte del ciclo di manifestazioni automobilistiche della settimana di settembre e che si disputerà sullo stesso circuito del Gran Premio d'Italia.

La corsa «Gentlemen» è stata istituita per favorire la passione sportiva di quei dilettanti che non abbiano partecipato e non figurino iscritti nelle gare nel 1921 in Italia o all'estero come concorrenti stipendiati dai costruttori e che non facciano comunque della guida dell'automobile una professione od un mestiere.

In tale Gran Premio sono ammesse le seguenti categorie di veicoli: categoria A, cilindrata massima 2000 cmc.; categoria B, cilindrata massima 1500 cmc.; categoria C, cilindrata oltre i 4500 cmc. I veicoli dovranno essere carrozzati da cor-

sa, a due posti. Il percorso sarà di circa 400 km.

Insieme al Gran Premio «Gentlemen» sarà corsa la «Coppa delle Dame» riservata ai concorrenti di sesso femminile, e fra i concorrenti di nazionalità italiana che proveranno di avere in proprietà la macchina su cui correranno, sarà disputato il titolo di «Campione italiano Gentlemen di velocità 1921», da assegnarsi a quello fra i concorrenti che farà il miglior tempo.

Il Regolamento prevede il diritto dell'Automobile Club di Milano di eliminare dalla corsa tutti i concorrenti che in una prova sul km. lanciato sul circuito non abbiano raggiunto la velocità oraria di km. 90 per la categoria A e di km. 110 per le categorie B e C.

Il Gran Premio Vette

Unica gara riservata alle macchine di piccola cilindrata il Gran Premio Vette completa adeguatamente la riunione di Brescia.

La costruzione delle piccole macchine utilitarie, lo studio della resistenza e dell'economia dei loro organi per troppo tempo vennero in Italia trascurati. Attratti dal miraggio dell'esportazione i nostri industriali portarono sempre le maggiori cure alla vettura d'élite e quando l'assorbimento dei mercati stranieri si ridusse a ben poco per questo tipo essi avrebbero trovato inesorabilmente saturo il mercato interno per quanto riguarda il tipo di vettura utilitaria se prima i divieti d'importazione e poi le protezioni doganali non avessero ostacolato agli stranieri (postisi di nuovo prontamente e con lena allo studio ed alla costruzione delle vetture, nella quale attività già si sorpassavano nettamente) la completa conquista del nostro pubblico.

Fortunatamente alcuni industriali nostri non hanno perduto tempo e la loro genialità ci ha dato subito tipi più che soddisfacenti: rammentiamo Ansaldo, Aurea, Ceirano, Chiribiri, Figini, O. M., Prince, Restelli, Star, Scat.

Al Gran Premio Vette non tutti i tipi normalmente da esse costruiti potranno partecipare giacché il regolamento prescrive che il motore

non debba superare i 1500 cmc. di cilindrata, ma riteniamo che l'importanza della gara non sfuggirà alle marche intenzionate di produrre e di lavorare per il mercato italiano il quale farà certo ottima accoglienza ad un prodotto nazionale che abbia tutti i buoni requisiti della nostra industria.

Brescia dunque anche da questo lato tecnico-commerciale segnerà una pietra miliare negli annali dell'automobilismo italiano.

Cosa si vede sul Circuito

Siamo a Brescia il mattino di domenica 26 giugno alle ore 8 e precisamente sul piazzale della stazione centrale in attesa della riunione degli invitati per la visita ai lavori del Circuito. Con noi è l'amico Cav. Brack Papa reduce dai trionfi del raid Baracca. In breve attorno a noi la folla dei campioni, degli industriali, dei giornalisti e delle giornaliste si fa notare.

Il Comm. Mercanti ne prende la direzione e distribuisce i diversi invitati in parecchie automobili messe gentilmente a disposizione dagli sportsmen bresciani. A noi tocca il turno su una elegante vettura Lancia del senatore Bettoni.

La carovana marcia verso la brughiera di Montichiari. Vi sono tutti i migliori, tutti coloro che per l'automobilismo operarono ed operano con fede ed entusiasmo, convinti che patrocinando il successo di una simile organizzazione svolgono opera veramente meritoria verso la Patria.

L'Italia e la Francia, le sole nazioni di tutta Europa, avranno quest'anno l'alto onore di chiamare in lizza i migliori campioni del volante. Quella dei Bresciani non è l'organizzazione solita; è qualche cosa che supera l'ordinaria manifestazione: è una grande opera alla quale con volontà e fede i figli della Leonessa d'Italia dedicano denaro ed opera. Solo i Bresciani potevano affrontare un così arduo problema sportivo e finanziario. Vi concorrono tre fattori essenziali: la natura con le sue splendide strade, la passione di un popolo veramente sportivo come quello bresciano, la mente direttiva di un uomo pratico,